

**CARIGE** DOPPIO VERTICE A FRANCOFORTE TRA LA VIGILANZA, I VERTICI E IL PRIMO SOCIO

# Bce in pressing su Malacalza

L'autorità ha ascoltato le ragioni della famiglia, ma vuole far rispettare la tabella di marcia. Il verdetto in arrivo a breve con i risultati Srep. Cda atteso dopo Capodanno. In borsa il titolo tracolla (-18,7%)

DI LUCA GUALTIERI

**M**entre in borsa il titolo è caduto del 18% con diverse sospensioni per eccesso di ribasso, ieri la Bce ha tentato di fare chiarezza sulla governance di Carige. I vertici della cassa genovese e della Malacalza Investimenti (primo socio al 27% e rappresentata ieri da Mattia e Davide Malacalza) hanno incontrato in due meeting separati i responsabili della vigilanza europea dopo il clamoroso flop dell'assemblea



straordinaria. Secondo quanto si apprende lo spagnolo Ramon Quintana avrebbe ascoltato le ragioni di Malacalza, esercitando una moral suasion sull'azionista per quanto riguarda modalità e tempistiche dell'aumento di capitale. La vigilanza intende infatti far rispettare la tabella di marcia concordata con il presidente Pietro Modiano e

## Banca Valsabbina arriva a Bologna

di Claudia Cervini (MF-DowJones)

**B**anca Valsabbina si rafforza in Emilia-Romagna. È stata infatti inaugurata ieri la nuova sede di Bologna, che va ad aggiungersi a quella di Modena, operativa con il marchio Banca Valsabbina dal 2017. La banca sul territorio conta 70 filiali (49 in provincia di Brescia, 8 in provincia di Verona e 13 tra quelle di Treviso, Trento, Vicenza, Mantova, Modena, Monza Brianza, Bergamo, Milano, Padova e, da oggi, Bologna), che impiegano circa 600 dipendenti (+6% rispetto al 2017, con un'età media di 42 anni), più di 8 miliardi di euro di masse gestite e un solido patrimonio, con un Cet1 superiore al 15%. Il rafforzamento in Emilia-Romagna è parte del piano strategico di crescita, che ha tra gli obiettivi anche quello di consolidare e rafforzare progressivamente la presenza della banca anche al di fuori del territorio bresciano e delle province in cui è già presente.

con l'amministratore delegato Fabio Innocenzi per arrivare quanto prima all'irrobustimento patrimoniale. Un obiettivo a cui però si oppongono i Malacalza che, nell'assemblea di sabato, hanno condizionato il via libera ad alcune precise richieste: un piano industriale, una completa stima dell'intero portafoglio crediti e la comunicazione dei risultati di bilancio 2018 e degli obiettivi patrimoniali per il 2019. Proprio l'assenza di questi elementi avrebbe spinto la famiglia ad astenersi dal voto, facendo di fatto saltare la delibera.

Per esercitare la propria moral suasion la Bce avrebbe diversi strumenti a propria disposizione. A partire dalla contestazione di un ruolo di direzione e coordinamento, che costringerebbe i Malacalza a consolidamento la



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

partecipazione nella cassaforte di famiglia, con un notevole costo in termini di capitale. Sotto la minaccia di questa spada di Damocle la famiglia potrebbe venire a più miti consigli e dare il proprio via libera all'aumento di capitale in una prossima convocazione di

## Sileoni (Fabi): con Abi un rinvio tecnico

**L'**accordo firmato ieri dai segretari generali del credito con l'Abi per il rinvio di un mese della disdetta del contratto «non rappresenta un bel niente, ma soltanto un rinvio di carattere tecnico». Così in una nota il segretario generale della Fabi Lando Sileoni. «Non rappresenta una presa di coscienza e di fiducia delle buone relazioni sindacali in essere con Abi, in quanto le buone relazioni sindacali si intendono tali quando c'è, oltre al reciproco rispetto, anche la concreta realizzazione degli impegni presi». Sileoni aggiunge che le banche «in ordine sparso, stanno andando in direzione completamente opposta rispetto a quanto stabilito in Abi. Come Fabi rigettiamo completamente anche l'intento di voler associare il rinnovo del contratto nazionale con una protesta sindacale contro la manovra economica espressa dal governo. Non è pertinente confondere i due argomenti e quello stabilito oggi con Abi non ha nessuna rilevanza politico sindacale».

potrebbe contenere una disamina della governance dell'istituto genovese, con alcune specifiche raccomandazioni.

Al momento l'attenzione della vigilanza è insomma focalizzata sugli assetti di governo della banca. La dotazione di capitale del resto è al di sopra del minimo regolamentare in termini di Core Tier 1 e sul tavolo c'è la possibilità di una conversione forzata del subordinato emesso alla fine di novembre e già sottoscritto per 320 milioni dallo Schema Volontario. In questo modo la banca potrebbe irrobustire ulteriormente il patrimonio a condizioni ancora da definirsi. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su [www.milanoфинanza.it/carige](http://www.milanoфинanza.it/carige)

**Il Tar ha respinto il ricorso della sgr ma ha anche chiarito che su Megar e Michelangelo bisognava fare una gara pubblica**

## Nuovo capitolo nello scontro legale Enasarco-Sorgente

DI ANNA MESSIA

**I**l ricorso di Sorgente Sgr è stato respinto. Eppure la sentenza del Tribunale amministrativo del Lazio che il 17 dicembre scorso ha dichiarato inammissibili le richieste che la società di gestione del gruppo guidata da Valter Mainetti aveva avanzato contro Enasarco rischia di complicare ulteriormente il braccio di ferro che da mesi vede contrapposti Sorgente all'ente previdenziale presieduto da Gianroberto Costa.

Lo scontro, come noto, ha avuto inizio a marzo scorso quando Enasarco ha deciso di revocare per giusta causa il mandato di gestione sui fondi Megar e Donatello (comparto Michelangelo Due) affidati in precedenza a Sorgente Sgr. Entrambi i fondi erano stati istituiti dalla stessa società di gestione e sono partecipati in maggioranza da Enasarco, rispettivamente con una quota del 97,56 e del 50,49%. Strumenti molto appetibili sul mercato. Il fondo Megar,

per fare un esempio, è proprietario della Galleria Alberto Sordi, in pieno centro a Roma, il cui valore supererebbe i 200 milioni, mentre Michelangelo Due ha in pancia il famoso Flatiron Building di New York.

Quando Enasarco ha deciso di revocare il mandato a Sorgente Sgr (che a marzo è stata multata da Consob per inadeguata gestione dei conflitti d'interesse) la società di gestione ha fatto ricorso al Tribunale di Milano (ancora pendente) e si è anche rivolta al Tar del Lazio per contestare le modalità con cui l'ente previdenziale ha nominato i nuovi gestori dei fondi, ovvero Prelios per Megar e DeA Capital Real Estate per Michelangelo Due. Il tempo a disposizione non era molto. Il regolamento dei fondi prevedeva infatti che «entro tre

mesi a decorrere dalla data di assunzione di motivata delibera di sostituzione della Sgr, l'assemblea dei partecipati deve riunirsi per individuare la nuova società di gestione, pena, in casi di decadenza

di tale termine, la liquidazione del fondo posta in essere dalla Sgr». Termine che scadeva lo scorso 26 giugno e che era troppo breve per consentire a Enasarco di indire una competizione a evidenza pubblica per scegliere le nuove Sgr.

L'alternativa individuata da Costa è stata quella dell'apertura di un beauty contest, con l'invito a partecipare alle principali sgr del mercato. Una procedura non corretta, hanno subito segnalato al Tar gli avvocati di Sorgente, visto che Enasarco è un organismo di diritto pubblico per il



Gianroberto Costa

quale la selezione di una società di gestione del risparmio incaricata di gestire i fondi deve avvenire attraverso una procedura di gara.

Sul punto il Tar ha dato ragione a Sorgente, ribadendo la regola generale che richiede la procedura a evidenza pubblica nel caso di affidamenti riguardanti la gestione dei fondi. Ma nella stessa sentenza viene anche chiarito che Sorgente non aveva alcun diritto a impugnare gli atti considerando che «non avrebbe comunque potuto partecipare alla procedura a evidenza pubblica, vista l'avvenuta sostituzione per giusta causa dalla medesima attività di servizi», scrivono i giudici. Il ricorso è stato quindi respinto ma per Enasarco si è aperto un pericoloso *vulnus*. Se un'altra qualsiasi Sgr non invitata al beauty contest decidesse di ricorrere avrebbe già la strada spianata dalla sentenza dei giudici. Mentre la stessa Sorgente starebbe tra l'altro preparando le carte per ricorrere anche al Consiglio di Stato. (riproduzione riservata)